

# LA PISTOLA NEL COMBATTIMENTO A CORTA DISTANZA.

di **BOTTERI** Giovanni - **GELFI** Eros



**GRuppo Istruttori Formazione Operativa**  
**Polizia Provinciale di Brescia**

Gli appartenenti alle Forze di Polizia che hanno in dotazione una pistola semiautomatica sanno benissimo che l'impiego della stessa, per le sue caratteristiche tecniche peculiari, è circoscritto al combattimento a corta distanza. Ma è altrettanto vero che sono pochi quelli che conoscono le tecniche di tiro da effettuarsi a breve distanza in quanto queste vengono trasmesse ai discenti solamente nei corsi avanzati. Facciamo insieme una breve panoramica su questa "specialità" del tiro operativo.

## LA DISTANZA

Prima di parlare della "distanza" dal punto di vista tattico Vi vogliamo raccontare un aneddoto sentito da un noto istruttore di tiro americano in Italia per un corso organizzato da una Accademia di tiro. Lo stesso aveva tenuto il medesimo corso in Svizzera qualche giorno prima e dopo il passaggio a Brescia tornava negli U.S.A. dove risiedeva e dove per anni aveva lavorato come poliziotto. In merito alla distanza di sicurezza che tengono gli agenti di Polizia dei vari Paesi, affermava che negli U.S.A. questa si attesta intorno ai 5 metri, in Svizzera sui 2 metri ed in Italia, testuali parole tradotte: "mano sulla spalla, uè paisa'!!".

Pensiamo che aveva ragione.....il carattere "latino" di noi italiani non si smentisce. Ma un fatto è mantenere un rapporto affabile con tutti (siamo al servizio del Cittadino, non dimentichiamolo) e l'altro è mantenere comunque un minimo di "distanza di sicurezza" non per supponenza ma per professionalità. Sicuramente non è facile, ce ne rendiamo conto soprattutto per chi lavora nei grossi centri urbani, ma la risposta è un giusto mix che coniughi le esigenze di sicurezza del nostro servizio con la normale educazione ed il rispetto dei diritti altrui.

## IL PORTO DELLA PISTOLA

Il porto dell'arma in servizio è sicuramente un deterrente per i malintenzionati, su questo non vi è alcun dubbio. Ma riflettiamo bene: per molti di noi il proprio regolamento interno dispone di portare la pistola con nessun colpo in camera ed il caricatore (pieno) inserito (tecnicamente viene chiamata condizione 3).

Ora immaginatevi che un malintenzionato armato di coltello alla distanza di alcuni metri si scagli verso di voi per aggredirvi. Siete sicuri che riuscirete ad estrarre l'arma, camerare il colpo ed ingaggiare l'aggressore?? Oppure, un cane di grossa taglia repentinamente cerca di aggredirvi e voi dovete effettuare tutta la procedura di armamento per cercare di fermarlo!!

Pensiamo che molte delle Vostre sicurezze stiano cominciando a scemare..... portare un arma senza conoscere le tecniche e senza avere un minimo addestramento non rappresenta una sicurezza ma solo una grossa responsabilità.

### TECNICA DI ESTRAZIONE ISRAELIANA (ISRAELI DRAW)

Per chi porta l'arma in "condizione 3" il metodo migliore di estrazione è quello utilizzato dalla Scuola di Tiro Israeliana. La stessa ha sviluppato una tecnica di estrazione, caricamento e puntamento sul bersaglio con tempi inferiori ai 2 secondi (naturalmente da personale addestrato).

L'arma viene estratta e portata all'altezza del volto tenendo come riferimento la mezzeria del proprio corpo.

La mano di supporto sale all'altezza del viso ed aggancia la parte posteriore del carrello-otturatore con il pollice e l'indice tirandolo all'indietro e lasciandolo andare in chiusura per camerare il colpo.

La mano forte nel contempo spinge il fusto in avanti ed alla fine le due mani si trovano entrambe ad impugnare l'arma per un migliore controllo della stessa.

### LE POSIZIONI DI CONTATTO A BREVE DISTANZA

Parlando di combattimento a breve distanza non possiamo tralasciare il discorso di quelle che possono essere le migliori posizioni da utilizzare nel caso di un "contatto" imminente con un avversario.

Abbiamo già descritto in precedenti dispense la posizione di prontezza standard da utilizzare genericamente sugli interventi (Low ready). Nel caso di spazi ristretti la stessa deve essere variata per adattarla a quelle che sono le esigenze operative del momento.

### CLOSE READY

In questa posizione l'arma viene impugnata a due mani con la volata in direzione della zona di pericolo (Hit zone). I gomiti vengono appoggiati ai fianchi portando l'arma all'altezza dello sterno. Il perché è presto detto: in ambienti ristretti questa posizione limita il rischio che l'arma ci venga sottratta.

### SUL POSITION

Un'altra posizione utilizzata in spazi ristretti è la "Sul position" divenuta famosa negli U.S.A. grazie al noto istruttore Andy Stanford. Questa posizione ci permette di muoverci a 360° in un ambiente ristretto senza puntare la volata in direzione degli altri colleghi presenti. Nel contempo però ci permette una veloce acquisizione di ingaggio e da non sottovalutare, una buona ritenzione dell'arma.

Per prendere tale posizione, la mano di supporto viene appoggiata appena sotto lo sterno con il pollice disteso in direzione della testa. La mano forte che impugna l'arma viene appoggiata sopra quella di supporto mandando a contatto i due pollici delle mani. La volata dell'arma viene quindi indirizzata verso terra all'incirca a metà fra i due piedi.

Il suo vantaggio tattico è quello innanzitutto di offrire un atteggiamento meno minaccioso di quello che potrebbe avere una low ready (siamo in Italia, non dimentichiamoci.....). E' utile soprattutto quando ci sono diversi operatori che si muovono in colonna (stacks) con le armi impugnature ad esempio salendo le scale di un edificio. Pensiamo che, pur avendo dei colleghi addestrati, nessuno di noi gradirebbe avere un collega alle spalle in posizione low ready con l'arma approntata in singola azione ed il dito sul grilletto!! A buon intenditore.....

## TECNICA DI TIRO RAVVICINATO

Entriamo nel vivo della tecnica, ma prima sono doverose alcune precisazioni: quando è necessario utilizzare tali tecniche ed a quale distanza??

Le tecniche del tiro ravvicinato si utilizzano quando è necessario fronteggiare un'aggressione armata da parte di un avversario che si trova alla minima distanza, per evitare che lo stesso possa impadronirsi oppure impedirci di estrarre l'arma.

### STEP BACK

- Al momento dell'estrazione si arretra con il piede "forte" facendo un lungo passo.
- Si riporta il piede debole in posizione di bilanciamento
- Completato l'arretramento ed eseguita l'estrazione, si sparano due colpi in rapida successione (double tap)

### THE SHOVE AND SHOOT

- Per prendere la distanza dall'aggressore lo si disorienta colpendolo al viso con la mano aperta (come per dare un 5).
- Si effettua l'arretramento, estrazione e double tap.

### THE ELBOW TECHNIQUE

- Simile alla tecnica precedente ma anziché colpire con la mano si colpisce con il gomito.
- Arretramento ed estrazione
- Double tap

### THE SPEED ROCK

- Viene utilizzata in situazioni di "corpo a corpo"
- Il corpo viene sbilanciato all'indietro per creare la minima distanza al fine dell'estrazione.
- Il tiro viene effettuato dal fianco
- L'arma viene leggermente inclinata verso l'esterno per evitare che il carrello si impigli nei nostri vestiti durante il ciclo di riarmamento

### PER CONCLUDERE

Per chi lavora nei centri abitati e svolge un servizio nella sicurezza di prossimità (quali possono essere agenti di Polizia Locale, Guardie Particolari Giurate ed agenti delle Forze di Polizia Statali che svolgono servizio nei quartieri delle città metropolitane) è essenziale non solo conoscere le tecniche succitate ma anche provarle e tenerle addestrate.

Ricordiamo alcune regole (che si rifanno alle tecniche operative) e che dobbiamo introdurre nei nostri comportamenti quotidiani:

- Massimizzare la distanza con i nostri interlocutori siano essi normali cittadini che personaggi a rischio.

- Se possibile sempre (avendo in dotazione una fondina con almeno due livelli di ritenzione) e quantomeno nei servizi a rischio, portare l'arma in "condizione 2" ovvero con il colpo in camera ed il cane abbattuto.
- Le tecniche illustrate hanno tutte vantaggi e difetti. Non esiste una tecnica che possa risolvere tutte le situazioni come è altrettanto vero che non esiste mai uno scenario simile ad un altro. Solo l'addestramento il più possibile realistico ci può dare l'esperienza e la flessibilità per uscire magari malconci ma vivi da un'esperienza "letale".

## **VI RINGRAZIAMO PER LA CORTESE ATTENZIONE!**

### **Gli Istruttori di Tiro Operativo**



[gbotteri@provincia.brescia.it](mailto:gbotteri@provincia.brescia.it)



[egelfi@provincia.brescia.it](mailto:egelfi@provincia.brescia.it)

© Riproduzione riservata (2010)

### **AVVERTENZE:**

**Questa dispensa, di tipo didattico, è stata compilata al solo fine di informazione. Il seguente materiale non significa che esso sia sostitutivo di un addestramento all'utilizzo delle armi tenuto da istruttori di tiro qualificati: infatti esso è solamente un supplemento ad un attivo programma di formazione da svolgersi innanzitutto in sicurezza. Gli autori non si assumono pertanto responsabilità delle azioni compiute dai lettori del seguente materiale. L'utilizzo di un'arma da fuoco a fini difensivi comporta come estrema ratio l'utilizzo della forza letale. Si ricorda che lo stesso è soggetto e regolamentato da quanto previsto nel Codice Penale.**